



ROCCO BUTTIGLIONE

NON SI PUÒ DIRE NO ALL'ABORTO SENZA AIUTARE LE FAMIGLIE

Dopo il duro attacco della Cei sui «comportamenti licenziosi», il presidente Udc spiega perché solo ora la Chiesa ha deciso di «scaricare» Berlusconi e la sua politica. Ed è pronto a creare un'alternativa aperta a tutti (Montezemolo incluso) **di Marco Palombi**

La Chiesa, con le parole del cardinale Angelo Bagnasco sui «comportamenti licenziosi che ammorbanano l'aria», ha forse dato il preavviso di sfratto a Silvio Berlusconi? E dopo che succederà: tornerà la Dc? A rispondere a questa e ad altre domande su «cattolici e politica» abbiamo invitato Rocco Buttiglione, accademico, presidente dell'Udc, uno di casa in Vaticano e per molti una sorta di paradigma del neodemocristiano, anche se lui in realtà alla Dc non fu iscritto mai («La votavo, in modo critico»).

Professore, la Cei ha scaricato il Cavaliere?

«Bagnasco parla di una crisi etica che riguarda tutta la società e, in maniera più grave, la classe politica. In questa crisi, c'è quella morale del capo del governo, che ne è l'emblema».

Quindi lo ha scaricato.

«Mi pare che il distacco fosse cominciato da tempo, solo i toni si sono fatti via via più decisi. Se ci pensa, però, l'ex direttore di *Avvenire* Dino Boffo non fu perseguitato proprio per aver detto le stesse cose che ora dice Bagnasco?».

Ci hanno messo un po' ad alzare la voce...

«La Chiesa, saggiamente, ritiene che i comportamenti privati siano appunto privati, ma una faccenda diversa è lo scandalo pubblico e davanti a quello non si può tacere, anche se lo scandalo s'è creato attraverso la pubblicazione illegittima di intercettazioni».

C'erano già state la D'Addario, Ruby...

«Sì, ma Berlusconi, a differenza di Strauss-Kahn, non si è battuto il petto, non si è scusato, anzi: si vanta anche un po'. Io non ho mai voluto intervenire su

«Non rifaremo la Dc. Penso a un partito come la CDUTEDESCA: laico ma ispirato alla visione cristiana, aperto anche ai liberali e ai moderati»

questi temi, ma ultimamente un ragazzo m'ha detto: "Io amo le donne, come Berlusconi". Ma che, quello è amare le donne? Ha ragione la Cei: è un esempio dannoso».

Il Cavaliere ha detto: Bagnasco non è tutta la Chiesa.

«È il capo dei vescovi italiani, è impensabile che abbia detto quelle cose senza aver parlato prima con tutta la strut-



tura. E poi non mi pare ci siano state proteste».

Sarebbe sembrato strano...

«Mica tanto. Fino a qualche tempo fa nella Chiesa si diceva "meglio un donnaiolo che difende la famiglia che un uomo retto che legifera contro". Adesso questa tesi - anche perché per la famiglia questo governo non ha fatto nulla - non passa più. Ora si comincia a pensare: non possiamo trovare un uomo retto che faccia le politiche che sosteniamo?».

Vogliono cambiare cavallo.

«No, è più complesso: diciamo che Bagnasco prosegue l'opera del suo predecessore Ruini, che aveva cominciato un processo di riagggregazione dei cattolici a partire dalla società. Oggi la grande vitalità dei movimenti cattolici di base è sotto gli occhi di tutti: pensi alle mobilitazioni sui valori non negoziabili o alla grande partecipazione al Family Day. Solo che quella partecipazione non ha avuto ascolto».

Lei che propone?

«Serve la politica. Non si può dire no all'eutanasia e poi non fare niente per gli anziani malati, non si può dire no all'aborto e non fare politiche che favoriscano le famiglie e la natalità».

Serve il «soggetto unitario» dei cattolici di cui parla Bagnasco?

«Serve, ma lui si rivolge ai cattolici attivi nella società. Io penso che alla fine si formerà una sorta di "movimento dei movimenti d'area", che saprà riconoscere e sostenere i partiti amici e combattere gli avversari. Ovviamente questo nuovo soggetto sociale avrà un impatto forte sull'area moderata e noi dovremo essere il suo interlocutore, anche ospitando in lista i nomi che ci indicheranno».

Diciamocelo: volete rifare la Dc.

«Io le dico la posizione dell'Udc, non quella di Bagnasco. Rifaremo la vecchia

Dc? No. Faremo un partito dei cattolici? Nemmeno. Noi faremo un partito del popolarismo europeo, come la Cdu tedesca: laico ma ispirato alla visione cristiana della persona, in cui ci saranno sì i cattolici, ma anche i liberali, i moderati, i conservatori dei valori».

Arriverà anche gente del Pd e del Pdl? Fioroni, Formigoni, Pisanu. . .

«Mi pare naturale. Soprattutto se, come sembra, il Pdl si dissolvesse nel dopo-Berlusconi, gran parte di quella classe dirigente confluirà in questo progetto. Ma il problema è un altro: è l'elettorato che si sta spostando, i politici in genere seguono».

Anche chi starà nel bunker col Cavaliere fino all'ultimo?

«Beh, chi scende nel bunker rischia di rimanere sepolto sotto le macerie».

Un'ultima domanda: anche Montezemolo potrebbe stare con voi?

«Lui è bravo, la sua fondazione dice cose condivisibili. . . Magari dovrebbe essere un po' più deciso».

Si dovrebbe dare una mossa. . .

«E mica stiamo ad aspettare Montezemolo, noi andiamo avanti comunque».